

VERIFICA E VALUTAZIONE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione individuale e collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche.

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. [D. lgs 62/17].

Il processo di valutazione consta di tre momenti e si estende a tutto il processo di apprendimento:

- valutazione diagnostica o iniziale che serve a individuare il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei prerequisiti;
- valutazione formativa o in itinere che è finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento. Favorisce l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di recupero e rinforzo;
- valutazione sommativa o finale che si effettua alla fine di ogni periodo di valutazione, a fine anno, al termine dell'intervento formativo. Serve per accertare in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi ed esprimere un giudizio sul livello di maturazione dell'alunno, tenendo conto sia delle condizioni di partenza, sia dei traguardi attesi che del percorso svolto.

**TABELLA PER L'ATTRIBUZIONE DELLE VALUTAZIONI
DEGLI APPRENDIMENTI COGNITIVI**

VOTO IN DECIMI	TRASDUZIONE LETTERARIA
<p><i>Livello inadeguato</i> 4</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenze errate, frammentarie, distorte • Uso inadeguato ed episodico di linguaggio specifico, strumenti e tecniche • Non si orienta nemmeno se guidato
<p><i>Livello non raggiunto</i> 5</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenze generiche e parziali • Uso faticoso e incerto di linguaggio specifico, strumenti e tecniche • Si orienta in maniera difficoltosa anche se guidato
<p><i>Livello iniziale</i> 6</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenze semplici ed essenziali • Uso parziale di linguaggio specifico, strumenti e tecniche • Si orienta se guidato
<p><i>Livello di base</i> 7</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Discreta conoscenza degli argomenti • Uso adeguato di linguaggio specifico, strumenti e tecniche • Si orienta e sa operare alcuni collegamenti
<p><i>Livello intermedio</i> 8</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Buona conoscenza dei contenuti • Uso consapevole di linguaggio specifico, strumenti e tecniche • Si orienta in modo sicuro e opera collegamenti
<p><i>Livello avanzato</i> 9</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza completa dei contenuti • Uso accurato, appropriato e vario di linguaggio specifico, strumenti e tecniche • Sa proporre in autonomia valide rielaborazioni personali
<p><i>Livello avanzato</i> 10</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenze complete, approfondite, organiche e interdisciplinari • Uso accurato, appropriato e vario di linguaggio specifico, strumenti e tecniche • Sa proporre collegamenti originali e creativi in autonomia

TABELLA PER L'ATTRIBUZIONE DELLE VALUTAZIONI
DEGLI APPRENDIMENTI NON COGNITIVI

GRIGLIA VOTO DI APPLICAZIONE ATTRIBUITO DA CIASCUNA DISCIPLINA

PARTECIPAZIONE IN CLASSE CAPACITÀ DI LAVORO ALL'INTERNO DEL GRUPPO	ORGANIZZAZIONE E AUTONOMIA DI LAVORO IN CLASSE	STUDIO A CASA CAPACITÀ DI UTILIZZARE RISORSE PERSONALI	voto
Disturba, non è attento, si distrae facilmente	Dimentica spesso il materiale di lavoro e non sa gestire i tempi di lavoro	Non studia e non svolge i compiti assegnati.	E
È passivo e disattento, ma non crea disturbo per gli altri.	Dimentica talvolta il materiale di lavoro e gestisce a fatica il tempo a sua disposizione	Scarso impegno, mancanza di metodo, disorganizzazione dei tempi di lavoro.	D
Raramente partecipa alle lezioni, dialoga con l'insegnante solo se sollecitato.	Generalmente porta il materiale di lavoro e riesce a gestire le consegne date	Impegno e metodo discontinui, scarsa organizzazione dei tempi di lavoro.	C
Partecipa alle lezioni in modo non sempre pertinente. Contribuisce solo saltuariamente.	È in grado di organizzarsi in maniera discreta nella gestione del materiale e del tempo	Impegno e metodo buoni, non sempre perfettamente organizzato	B
Partecipa attivamente, dialoga correttamente con l'insegnante, contribuisce alla buona riuscita della lezione.	Ha raggiunto una capacità di gestione degli strumenti e dei tempi di lavoro apprezzabile	Impegno e capacità di organizzare i tempi di lavoro ottime.	A

**GRIGLIA DI RIFERIMENTO
PER LA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO
IN ITINERE PERIODICO**

RELAZIONALITA'	OTTIMA BUONA SUFFICIENTEMENTE EQUILIBRATA DA MIGLIORARE
RISPETTO DELLE REGOLE	IN MANIERA RESPONSABILE CON SUFFICIENTE CONTINUITA' IN MANIERA POCO CONTINUATIVA
PARTECIPAZIONE/INTERESSE	OTTIME BUONE SUFFICIENTI ALTERNE NON ADEGUATE
IMPEGNO	APPREZZABILE DISCRETO SUFFICIENTE DA MIGLIORARE
LIVELLO DI APPLICAZIONE MEDIO DISCIPLINARE	A B C D E
LIVELLO DI COMPETENZE RAGGIUNTO	AVANZATO INTERMEDIO BASE INZIALE NON ADEGUATO

CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ESAME STATO

*Il Consiglio di classe a maggioranza delibera di non ammettere l'alunno alla classe successiva qualora il quadro complessivo rivelasse carenze diffuse o mancanza delle competenze minime idonee alla prosecuzione. In particolare:

- in presenza di 4 o più insufficienze lievi
- in presenza di 2 insufficienze gravi accompagnate da un 5
- in presenza di più di 2 insufficienze gravi

[insufficienza grave voto 4 – insufficienza lieve voto 5]

* Il Consiglio di classe, a maggioranza, può decidere di portare a 6 una o più insufficienze in presenza delle seguenti motivazioni valide e condivise a maggioranza:

- Progressi significativi compiuti dall'alunno rispetto alla situazione di partenza;
- Concreta possibilità di successivo recupero (anche autonomo) delle competenze acquisite parzialmente;
- Giudizio di applicazione/partecipazione deliberate dal consiglio di classe, generalmente superiori alla lettera C;
- Continuità dell'impegno nel lavoro a scuola e a casa e partecipazione.

Nel caso in cui una o più valutazioni siano portate a 6 si provvederà a inserire una specifica nota ("per voto di consiglio è stato portato a 6 il voto nelle seguenti discipline...") nel documento di valutazione nello spazio previsto per le annotazioni.

CRITERI DI ATTRIBUZIONE VOTO DI AMMISSIONE ESAME STATO

DESCRITTORI	VOTO
<ul style="list-style-type: none">• Livello di applicazione disciplinare medio attribuito a fine anno nell'arco del triennio: superiore a B o con evidente e apprezzabile miglioramento nel corso del triennio• Livello di competenze attribuito nel giudizio di fine anno nei tre anni di scuola media: sempre avanzato• Media dei voti di fine anno in terza media superiore a 9• Relazionalità e rispetto delle regole nei tre anni: non inferiore a buono	10
<ul style="list-style-type: none">• Livello di applicazione disciplinare medio attribuito a fine anno nell'arco del triennio: superiore a B o evidente miglioramento nell'ultimo nel corso del triennio• Livello di competenze attribuito nel giudizio di fine anno nei tre anni di scuola media: avanzato/intermedio• Media dei voti di fine anno in terza media tra 8/9• Relazionalità e rispetto delle regole nei tre anni: non inferiore a buono	9
<ul style="list-style-type: none">• Livello di applicazione disciplinare medio attribuito a fine anno nell'arco del triennio: pari B o apprezzabile miglioramento nel corso del triennio• Livello di competenze attribuito nel giudizio di fine anno nei tre anni di scuola media: intermedio• Media dei voti di fine anno in terza media tra 7/8• Relazionalità e rispetto delle regole nei tre anni: non inferiore a buono	8
<ul style="list-style-type: none">• Livello di applicazione disciplinare medio attribuito a fine anno nell'arco del triennio: superiore a C o miglioramento nel corso del triennio• Livello di competenze attribuito nel giudizio di fine anno nei tre anni di scuola media: intermedio/iniziale• Media dei voti di fine anno in terza media tra 6/7• Relazionalità e rispetto delle regole nei tre anni: non inferiore a sufficiente	7
<ul style="list-style-type: none">• Livello di applicazione disciplinare medio attribuito a fine anno nell'arco del triennio: pari a C o miglioramento nel corso del triennio• Livello di competenze attribuito nel giudizio di fine anno nei tre anni di scuola media: iniziale• Media dei voti di fine anno in terza media tra 6• Relazionalità e rispetto delle regole nei tre anni: non inferiore a sufficiente	6

VALUTAZIONE PROCESSI:

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze, che rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo, non va intesa come semplice trasposizione degli esiti degli apprendimenti disciplinari, ma come valutazione complessiva in ordine alla capacità degli alunni di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

La certificazione al termine del primo ciclo si lega strettamente alle **Indicazioni nazionali (D.M. 16-11-2012, n.254), alla Legge 107/2011, ai D.lgs 62/17 e 742/17** poiché:

- la maturazione delle competenze costituisce la finalità di tutto il curricolo;
- le competenze da certificare sono quelle contenute e articolate nel **Profilo dello studente**, che l'alunno deve aver maturato al termine del primo ciclo di istruzione;
- le competenze delineate nel Profilo sono ricondotte alle "competenze chiave per l'apprendimento permanente" individuate dalla **Raccomandazione del Parlamento europeo (2006)**;
- le competenze devono essere promosse, rilevate, valutate in base ai traguardi di sviluppo disciplinari e trasversali riportati nelle Indicazioni.

Risulta evidente che se lo sviluppo delle competenze riveste una sostanziale centralità in tutto il lavoro scolastico, la scuola è chiamata a ripensare l'intera prassi didattica e valutativa al fine di spostare l'attenzione sulla maturazione di competenze efficaci per il proseguimento degli studi dell'alunno.

Infatti con l'atto della certificazione la scuola realizza uno strumento utile per sostenere e orientare gli alunni nel loro percorso di apprendimento.

Spostare l'attenzione sulle **competenze** non significa trascurare il ruolo delle **conoscenze** e delle **abilità**: non è pensabile che si possano **formare delle competenze** in assenza di un **solido bagaglio di contenuti e di saperi disciplinari**; la competenza costituisce il **livello di uso consapevole e appropriato di tutti gli oggetti di apprendimento**.

Le competenze, costruito complesso che si compone di conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni, potenzialità, attitudini personali, devono essere oggetto di **osservazione, documentazione e valutazione**.

La **valutazione delle competenze** non può utilizzare gli strumenti usati per la rilevazione delle conoscenze: se le competenze sono un oggetto da valutare complesso, il processo valutativo non si può esaurire in un momento circoscritto e isolato, ma deve prolungarsi nel tempo attraverso una sistematica osservazione degli alunni.

Alla tradizionale **funzione sommativa della valutazione**, attraverso la quale si accerta con strumenti il più possibile oggettivi il possesso di conoscenze, abilità e competenze, si accompagna la **funzione formativa**, dove la valutazione si concentra sul processo e raccoglie informazioni che sviluppano nell'alunno un processo di autovalutazione e di auto-orientamento.

Affinché questa azione di miglioramento possa essere intrapresa dall'alunno diventa indispensabile la **funzione proattiva** della valutazione, che è tale perché evidenzia i progressi, anche piccoli, compiuti dall'alunno stesso nel suo cammino, cercando di far crescere in lui le "emozioni di riuscita" che rappresentano il presupposto per le azioni successive.

Pertanto strumenti per valutare le competenze diventano compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte); osservazioni sistematiche; autobiografie cognitive.

I **compiti di realtà** si identificano nella richiesta rivolta allo studente di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, ritenendo opportuno privilegiare prove per la cui risoluzione l'alunno debba richiamare in forma integrata, più apprendimenti

acquisiti. È da considerare oltretutto che i vari **progetti** (teatro, coro, ambiente, legalità, intercultura, ecc.) rappresentano significativi percorsi di realtà con prove autentiche aventi caratteristiche di complessità e di trasversalità.

Compiti di realtà e progetti però hanno dei limiti, in quanto per il loro tramite la scuola può cogliere la manifestazione esterna della competenza, ma ne ignora tutto il processo.

Per questi motivi, per verificare il possesso di una competenza è necessario fare ricorso anche ad **osservazioni sistematiche** che permettono agli insegnanti di rilevare il processo, ossia le operazioni che compie l'alunno per interpretare correttamente il compito, per coordinare conoscenze e abilità già possedute, per ricercarne altre.

Le osservazioni sistematiche, in quanto condotte dall'insegnante, non consentono di cogliere interamente altri aspetti che caratterizzano il processo: il senso o il significato attribuito dall'alunno al proprio lavoro, le intenzioni che lo hanno guidato nello svolgere l'attività, le emozioni o gli stati affettivi provati.

Questo mondo interiore può essere esplicitato dall'alunno mediante la **narrazione del percorso cognitivo compiuto**. Si tratta di far raccontare allo stesso alunno quali sono stati gli aspetti più interessanti per lui e perché, quali sono state le difficoltà che ha incontrato e in che modo le abbia superate, fargli descrivere la successione delle operazioni compiute e, infine, far esprimere l'autovalutazione non solo del prodotto, ma anche del processo produttivo adottato. La valutazione attraverso la narrazione assume una funzione riflessiva e meta cognitiva.

Una volta compiute nel corso degli anni le operazioni di valutazione delle competenze con gli strumenti indicati, al termine del percorso di studio si potrà procedere alla loro certificazione mediante l'apposita scheda.



ISTITUTO DON BOSCO VILLAGE

VIA MAC MAHON, 92 – 20155 MILANO



SCHEDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Il Coordinatore delle Attività Didattiche

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti e ai giudizi definiti dal Consiglio di classe in sede di scrutinio finale;

tenuto conto del percorso scolastico ed in riferimento al Profilo dello studente;

CERTIFICA

che l'alunno,
nat ... a..... il

ha frequentato nell'anno scolastico / la classe.... sez. ..., con orario settimanale di ore;

ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello (1)
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	È in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.	
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. È consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.	
7	Spirito di iniziativa*	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

Data.

Il Coordinatore attività didattiche